

ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa.
Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze,
proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà.
Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il
loro animo alla tua chiamata o già si preparano a
seguirla.

La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la
tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri ordini, dei
voti religiosi, del mandato missionario.

Per tutti loro, o Signore, la tua Parola sia di guida e di
sostegno, affinché sappiano orientare,
consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu solo
puoi comunicare.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

II^a Domenica dopo Natale



Canto iniziale:

*Tutti: "Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai
scelti e amati prima della creazione del mondo
e in lui, sapienza incarnata,
sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda,
illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero
del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli
ed eredi del regno." (Colletta)*

1 L. Gesù è la Parola di Dio: non può essere una parola che non ha senso. Egli è tutto parola e parola di tutto. Dio aveva rivelato il suo eterno potere per mezzo della creazione, aveva inviato i suoi profeti, i suoi messaggeri, ma nonostante ciò era rimasto pieno di mistero, imperscrutabile, invisibile, celato dietro i principati e le potenze, dietro le tribolazioni e le ansietà. Ad un certo punto Dio si è rivelato; ha parlato distintamente e chiaramente. Ciò è avvenuto in Gesù di Nazaret.

2 L. Gesù è la Parola che ha rotto il relativo silenzio di Dio. Il contenuto di questa Parola è Dio stesso. Un Dio diverso da come lo pensavano gli uomini: è un Dio Trinità d'amore, è un Padre misericordioso che ama l'uomo e lo vuole salvo. Gesù «a tutti i credenti indica la via della verità», ed è venuto per rivelarci quel Dio che l'uomo di ogni tempo attende e invoca: «...luce dei credenti... rivélati a tutti i popoli nello splendore della tua verità».

Canto al Vangelo (1Tim 3,16)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.”

T. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 1, 1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non

della nostra esperienza di fede, che ci chiede un cammino coraggioso e faticoso.

1 L. Senza questo cammino la nostra sapienza diventa insapore ripetizione di parole, ma un cristianesimo ripetitivo è destinato a morire nella noia e nell'indifferenza. Gli uomini pensosi, che cercano un mondo umano, non ci interrogano più.

2 L. Questo è per noi il problema serio del Natale: che senso ha la fede per la nostra vita di uomini e per il destino del mondo in cui siamo immersi.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che ti hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata. Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati religiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici generosi che operano nei

schemi e certe leggi, non è il frutto dei nostri pensieri e delle nostre ricerche.

1 L. La Sapienza che ci viene rivelata in Gesù è «prima di noi», è l'amore di Dio che ha scelto di abitare in mezzo a noi, che ha condiviso la nostra esperienza, che si è compromesso nella nostra storia, che dice parole di speranza a dimensione dell'uomo.

2 L. Questa sapienza non ci propone ideali impossibili o improbabili, ma da senso alla nostra vita di tutti i giorni.

1 L. Più chiaramente: ci aiuta a vivere in modo autenticamente umano, significativo per il futuro del nostro mondo, tutti i gesti della nostra vita. Tutti! Per questo Gesù ha scelto di vivere una vita assolutamente comune.

2 L. Il Natale cessa allora di essere folclore e diventa rivelazione. Tutti i particolari che l'accompagnano, la povertà, la gioia dei poveri, la paura dei grandi di questo mondo, non sono più circostanze poetiche casuali, ma insegnamento esigente.

1 L. Con questo bambino incomincia una radicale contestazione dei valori correnti, che troverà la sua espressione più alta nel discorso della montagna e nella sofferenza della croce. Dobbiamo prendere in mano tutto il Vangelo, per capire il senso del Natale.

2 L. Con l'Incarnazione si entra nell'orizzonte di questa nuova sapienza, in una fase di ricerca spirituale, di ricominciare

l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Gesù è il Verbo incarnato, la Parola fatta uomo. Oggi per molti questa «Parola» cade nel vuoto. Dio non fa più parte delle nostre abitudini. Oggi la sua esistenza è messa in discussione. L'ateismo non è più soltanto il problema di pochi: esso investe un numero sempre maggiore di uomini,

tanto da diventare un fenomeno di civiltà. «Dio non serve a niente», è l'obiezione più facile.

2 L. In effetti Dio non esiste per «servire» a qualche cosa, come molti ancora pensano; Dio non è il medico dei casi disperati, né un'agenzia di assicurazioni su pegni di giaculatorie o pellegrinaggi, né un alibi per spiegare quello che l'uomo non capisce o ancora non riesce a fare.

Il Dio di Gesù Cristo non è una specie di tiranno, benevolo o irritato, secondo i casi, che interviene arbitrariamente nel corso degli avvenimenti per arrestarne alcuni o modificarne altri. Credere in un Dio così, è sedere nell'anticamera dell'ateismo.

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Dal Salmo 147: R. *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi*

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,

i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R

Pausa di Silenzio

1 L. Il Bambino di Betlemme è stato in questi giorni al centro delle nostre riflessioni. Questa immagine così familiare rischia tuttavia di impoverire la nostra fede, facendola scadere al livello del facile sentimento.

2 L. Molti soffocano il Dio del Natale, impedendogli di crescere. Gesù rimane sempre il Bambino del presepio, dei doni, delle tradizioni natalizie.

1 L. Ma la nostra fede non può fermarsi a queste immagini piene di tenerezza: Gesù non è questa parentesi poetica che ogni anno ci conquista. Gesù che nasce è la Parola di Dio che si fa uomo, che si rende visibile, è la rivelazione di Dio, del suo progetto di uomo.

2 L. Luca, in questi giorni, ci ha dato la storia della nascita, l'aspetto visibile dei fatti. Giovanni, oggi, ci dà il commento teologico, l'interpretazione profonda del Natale.

1 L. Dietro l'aspetto visibile dei fatti c'è la realtà ultima: questo Bambino che ci è nato è la Parola, la Rivelazione, la Sapienza di Dio.

2 L. Ma questa Sapienza, che ci viene rivelata in Gesù, non è la nostra razionalità, impassibile e impersonale, il nostro bisogno di ordine, la nostra esigenza di giustizia secondo certi